

ABBONAMENTI
In Padova (tutta)
all'Ufficio del Giornale
ANNO SEM. TRIM.
L. 15.- 7.75 4.-
a domicilio
L. 15.50 8.- 4.25
Per tutto il Regno
L. 18.50 9.50 5.-
L'abbonamento decorre
solo dal 1.° di ciascun
mese.
INSERZIONI
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.
Avvisi ed inserzioni in
IV. pag. Cent. 20 la linea
(estimo) -

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pleghi non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Crescini.

GIORNALE VENETO

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

TELEGRAMMI DELLA DOMENICA

MADRID, 3. — La situazione di Dorregaray è compromessa.

VERSAILLES, 3. — L'assemblea approvò la legge sulla ferrovia di Lione, ed incominciò a discutere la legge sulla ferrovia di Fiandra e di Picardia — Lepère ritirò la sua proposta. — I presidenti dei gruppi di sinistra conferirono oggi coi presidenti degli altri gruppi parlamentari circa lo scioglimento dell'Assemblea, ma i presidenti del gruppo Lavergne e dei gruppi di destra risposero che non ebbero alcun mandato per discutere tale questione, e che conferirebbero coi gruppi rispettivi. — La nuova conferenza è fissata a lunedì.

NEW-YORK, — I giurati non avendo potuto mettersi d'accordo nel processo Filton, furono autorizzati a ritirarsi.

SHANGHAI, 3. — L'incidente sorto a Chinkiang è accomodato.

MADRID, 3. — Jovellar pose tre batterie a 400 metri di Cantavieja. L'attacco continua vigorosamente.

MILANO, 4. — Il principe Umberto parti stamane (alla volta di Vienna) accompagnato da De Sonnaz, Giannotti e Brombilla. A Gorizia incontrerà il treno imperiale ed il conte Robillant. (Agenzia Stefani)

SUL CASO DI DESENZANO

Il signor A. M., studente di secondo anno di legge, ci manda il seguente scritto che noi pubblichiamo volentieri, come prova de' generosi e veramente morali sentimenti che animano la nostra giovane scolaresca: troppo forse malmenata da coloro che ai giovani non vorrebbero perdonare la minima maccatella, mentre essi medesimi non sentono più il rossore per le più sconce e turpi depravazioni:

A Torino, a Monza, a Napoli, a Brescia, a Verona, ora i padri Teager, ora i padri Ceresa, o altri si fatti gesuiti o sacerdoti infami, o preti sciagurati hanno sparso tra' fanciulli il seme della più immonda corruzione.

Essi che si sono condannati ad un eterno celibato, che hanno fatto un voto di castità non solo cedettero agli istinti ed alle innate passioni umane, ma commisero atti tali che ripugnano al pensiero, che destano un sentimento di schifo e di ribrezzo anco nell'uomo il più incolto e volgare.

Oh, quale è dunque il sentimento, l'animo di questi campioni della più ributtante immoralità?... Affè di Dio, se è loro impossibile resistere alla maledetta foja che tutti li investe, perchè la sfogano sulle ingenuè creature affidate alla loro custodia?...

È d'uopo che azioni — che non hanno nome — che libidini orribili non si ripetano più. Se nei collegi vescovili, se nei seminari, se ovunque ci sono dei preti per insegnanti, succedono tanto facilmente e in sì deplorabile

maniera simili sconcezze, bisogna provvedere ed energicamente provvedere per impedire tanto perversimento morale.

Se sono preti e sempre preti e soli preti che vengono meno ad ogni più santo principio d'onestà e di virtù, perchè si continua a nominar dei preti a rettori, a vice-rettori, a professori nella maggior parte dei collegi, anche governativi e nelle scuole comunali?... Ed anco nominati, perchè non si sorvegliano con ogni cura e con la più grande vigilanza?...

E perchè i genitori continuano ad affidare alle sante cure (!!!!!) dei preti i loro figli ancora in tenera età?

Ormai si sa quanto giovi l'istruzione clericale. Si sa quanto valgano le dottrine dei gesuiti più o meno camuffate a liberali.

Bisogna aprire gli occhi e togliere i fanciulli dalle mani impure di tale genia. L'innocenza sta male a contatto del vizio. C'è sempre il pericolo che chi non ha famiglia, chi è insensibile all'amore, sia poi invece troppo sensibile ad altre infami passioni. Vi son molti che fanno i liberali nei caffè e nelle osterie, che ridono dell'infalibilità del papa, che scherzano della religione e via dicendo, ma che poi pongono le figliuole nei conventi, i figli nei seminari....

Ora che avviene?...

I figli che avevano lasciati rosei, paffutelli, vivaci, tornano a casa malaticci, smunti nel viso, col sangue avvelenato e col germe in corpo di terribili malattie. Non più allegria nei loro animi, non più quella spensierata sincerità giovanile, ma infermità e tristezza.

Soltanto allora i padri conoscono l'errore commesso e gridano contro gli infami che li hanno traditi; ma allora non c'è più rimedio e il danno è irreparabile. Credo sia nobile ufficio della stampa quello di palesare, deplorare, commentare tali lordure dei moderni sibiriti, ed eccitare la popolazione a non credere tanto facilmente a certi adoratori di S. Luigi.

A. M.
Studente di 2. anno di legge.

Wellington e Minghetti

L'onorevole sig. Francis Burdett, veterano della opposizione nella Camera dei Comuni d'Inghilterra, considerando come il ministero Wellington, nonostante i biasimi del giornalismo, le querele dei popoli, le fervidissime interpellanze delle Camere, se ne stava come impiombato nei suoi portafogli, certo giorno recatosi alla Camera, si pose sopra i banchi dei deputati ministeriali puro sangue — legati a fili d'oro al ministero, come i denti alle gengive di una beltà maestosa giunta a compieta — e quivi si piantò coi cubiti appoggiati al banco e i pugni chiusi appuntellati alle mascelle — posizione dichiarativa animo deliberato a insuperabile immobilità.

L'ora si accostava all'apertura, e

sir Francis non si muoveva; i deputati occuparono i banchi, ed egli duro; incominciarono le concioni ed egli non si muove. I ministri tossono, ammiccano, gli accennano andarsene al banco della opposizione — invano. Alla fine il ministro gli manda un bidello perchè vada al suo posto; egli non risponde niente e continua a rimanersi seduto. Il ministro, impazientito, rinnova il messaggio e tra il donzello e l'onorevole deputato si appicca un colloquio.

— Sir Francis, siete invitato andarsene al vostro posto.

— Lascietemi stare.

— Ma voi non siete al vostro posto.

— Bella ragione perchè io me ne vada. Anche i ministri non sono al posto, eppure ci stanno.

— Ma i ministri ve lo hanno mandato a dire due volte, e voi vi siete rifiutato....

— I ministri sono ingiusti; si riscaldano perchè hanno mandato a invitarmi due volte di andarmene e non ho dato retta; o che cosa dovrei dire e fare io che ho detto cento volte ai ministri che se ne vadano, e meco gli hanno invitati il popolo, i giornali, i sassi, il cielo e la terra, — ed eglino li fitti come pali? Costoro che danno al mondo l'esempio di così solenne immobilità, perchè si meravigliano di trovar altri immobili?

Non vi pare che il Minghetti assomigli un pochino al Wellington, almeno nell'amore al portafogli? Peccato che alla nostra Camera non ci sia un deputato di spirito che gli ripeta la burletta di sir Francis.

(Corrispondenze Venete)

DA BELLUNO (1)

2 Luglio

Il 18 corr. avremo le elezioni amministrative. Sei sono i consiglieri da eleggere in sostituzione di tre usciti di carica per estrazione a sorte, di due cessati per morte e uno per rinuncia. L'esito di questa lotta ha per noi grande importanza, poichè la vittoria dei liberali verrebbe a segnare l'ultima ora per la consorteria, che ora tiene la preponderanza nella Giunta e nel Consiglio. Nelle mie corrispondenze ho avuto occasione di parlare a lungo della attuale amministrazione, la quale è caduta in discredito presso tutto il paese. Composta degli elementi fra loro più disparati e senza connessione, essa si è sempre governata colla sola scorta del più grossolano senso comune, senza un concetto direttivo supremo, senza un fondamento di razionali principii.

E tale essenzialissimo difetto, non fummo noi i primi o almeno non fummo i soli a censurarli, ma lo ebbero ad avvertire e confessare gli stessi suoi fautori. Il guaio si è che di cotesta imperizia e di tutti gli errori quelli che sentono e sentiranno per lungo tempo le conseguenze sono i governati.

Non bisogna illudersi: se le sventure per una parte hanno tratto il Comune nelle più dure condizioni, per l'altra l'inettitudine e la mala amministrazione degli uomini preposti alla pubblica cosa contribuirono pure moltissimo a dare l'ultimo tracollo alla bilancia. Anco in altre occasioni una libera voce fece

(1) Il nostro corrispondente ordinario da Belluno si firmerà da qui in poi col pseudonimo di Julius.

palese ai cittadini il vero stato delle cose e la necessità di collocare a capo dell'azienda comunale persone di larghe vedute e di sperimentata capacità. E a dir vero il paese fu concorde con essa.

In fatto nelle elezioni parziali dello scorso anno i consorti subirono un voto solenne ed esplicito di sfiducia. Tuttavia siccome è proprio di coloro che si trovano assunti immeritatamente a qualche onore, l'essere dominati dall'ambizione e il reputarsi indispensabili, così i signori della Giunta tanto si maneggiarono e brigarono e col rassegnare le loro dimissioni e coll'impedire la formazione di una nuova Giunta, che riuscirono nell'intento di far sciogliere il Consiglio. Se ci era momento più intempestivo per privare il paese della sua naturale rappresentanza, quello lo era appunto, poichè il Comune versava allora nelle più difficili contingenze. Ma che importa il danno del paese, purchè certe ambizioni non restino deluse e sia riparata l'onta d'uno smacco ricevuto?

Seguirono le elezioni generali che, benchè per pochissimi voti, la diedero vinta alla camarilla; ma non dirò quali sieno state le arti da questa messe in opera. Certo si è che fu una sorpresa per il paese, poichè siffatto risultato era lungi dalla comune previsione. Per altro se fu per noi una amara lezione, la sarà, vi assicuro, anche profittevole; e se gli avversari la considerarono una vittoria e ne menarono vanto, è stata come quella ottenuta da Pirro contro i Romani.

Infatti quella potentissima Giunta la quale doveva essere uscita dalle elezioni generali forte di nuova autorità e di consistenza maggiore, oggi è più che prima destituita d'ogni prestigio ed è ridotta in completa dissoluzione. Quell'assessore che era chiamato la pietra angolare dell'amministrazione, ricco d'allori e fregiato della solita croce fece ritorno ai quieti riposi e alle beate contemplazioni, lasciando gli altri come tanti pulcini nella stoppa.

I cittadini adunque hanno bastanti documenti per riconoscere la necessità di unirsi e raccogliere nelle prossime elezioni i loro suffragi sopra persone intelligenti e pratiche, che possano ravviare alquanto l'arruffata matassa degli affari comunali.

Questa sera avrà luogo un'adunanza in cui sarà data lettura della nuova petizione al Parlamento, onde venga modificato l'elenco delle nostre strade provinciali.

Il Consiglio nella tornata straordinaria del 25 u. s. ha preso due deliberazioni che mi piace mettere fra loro a riscontro. Votò un dono di due mila lire in oro al sig. Pagani-Cesa, oltre il pagamento delle altre sue promerienze, « quale attestato di soddisfazione e di riconoscenza, e non come ricompensa adeguata al suo merito per le sostenute più importanti e più gravi funzioni di direttore dei lavori sul terremoto ». Non farà altri apprezzamenti dopo quelli fatti dal vostro corrispondente straordinario, sebbene una tale liberalità non si possa a dir vero spiegare dal punto che l'ing. Pagani-Cesa avea generosamente rinunciato a qualunque competenza per quelle sue prestazioni. Ma il Comune è in tanto florido stato che due mila lire più, due mila lire meno che la Giunta proponga di distrarre, si possono votare con cuor leggero! Non trovava poi di accogliere la domanda di una gratificazione, fatta dal sig. Conserotti Antonio, « pur ri-

conoscendo e lodando il merito di lui per le premurose ed efficaci prestazioni in assistenza del maestro delle scuole festive e serali di disegno per gli artigiani, onde non creare un nuovo titolo di spesa a carico del comune il cui bilancio è fortemente aggravato per le spese della pubblica istruzione.

Io non intendo già di pareggiare i modesti servigi di un povero maestro di scuola a quelli di un ingegnere-architetto: mi basta far rilevare l'incoerenza di queste due deliberazioni. Come si vede, la Giunta può andar lieta, giacchè per quanto sta in lei non manca di fare il tornaconto del Comune!! *Et nunc plaudite, cives.* Julius.

DA ESTE

4 luglio.

Eccoci alla vigilia delle elezioni amministrative intorno alle quali s'aggruppano speranze e timori, desideri ed illusioni come di solito in simili circostanze.

Fino ad ora però l'operosità del partito liberale che pur avrebbe tanto interesse a non rimanere inerte, non si manifesta con quell'energia che sarebbe desiderabile.

Solo il ceto dei negozianti tenne qualche riunione allo scopo di designare qualcuno di loro che possa esser proposto a consigliere, ma nulla peranco fu concretato.

Che anche i negozianti sieno rappresentati in Consiglio è cosa utilissima e desiderata da quanti amano sinceramente il bene del paese; avvi però molta difficoltà sulla scelta, perocchè quei pochi che pella loro condizione economica, per attitudine e per educazione sarebbero perfettamente addatti, sia per ragioni di famiglia, sia per una tal quale deplorabile apatia, insistono nel rifiutare ogni incarico; ed in tal modo senza accorgersene spianano il terreno al partito della reazione che da lungo tempo e con un sordo lavoro, che sfugge all'attenzione dei più, si prepara ad una potente riscossa.

Da alcuni mesi i preti si occupano ad insegnare a piccoli possidenti, a loro devoti, tanto di calligrafia che basti perchè o bene o male scrivano il loro nome e cognome sulla scheda: e così si procurano un numero di voti di qualche rilievo.

I clericali, ricchi per la maggior parte, potenti per censo e per aderenze, nulla trascurano per acquistare la preponderanza, e se riescono, si può esser ben certi che tutto quanto si è fatto in questi ultimi tempi sulle vie del progresso, verrà disfatto e torneremo ai beati tempi dell'oscurantismo.

Non potrei declinare i nomi fra i liberali che verranno proposti, perchè nulla, come già dissi, fu stabilito: credo per altro che la rielezione del Ventura riuscirà ed è cosa desiderabile perocchè, malgrado qualche suo difetto più di forma che di sostanza, egli è cittadino onesto, operoso, e di retti principii.

Anche il Pedrazzoli rappresenta una buona intelligenza, è operoso ed onesto; per cui esso pure dovrebbe esser rieletto.

Siamo, come dissi, alla vigilia; e sarebbe assolutamente necessario che tutti i liberali, senza distinzione di classi, s'adoperassero con energia perchè i clericali approfittando della nostra divisione, della nostra apatia non pigliassero il sopravvento.

CORRIERE VENETO

VENEZIA — Ieri sera ebbe luogo la serenata in onore della squadra inglese. Fu uno spettacolo magnificamente riuscito, e per l'immensa quantità di pubblico accorso ad ammirarlo e per la valentia degli artisti che suonarono e cantarono.

L'altra sera è stato rinvenuto, presso a poco nella stessa località ove s'è annegato, il cadavere dell'infelice marinajo *Giorgio Giostra*, di cui abbiamo narrato la triste fine.

TREVISO — Il giorno 4 è passato per questa stazione il principe Umberto diretto a Praga.

VERONA — La campagna, in seguito alle piogge troppo copiose dei giorni scorsi, desta qualche apprensione negli agricoltori.

Fu pubblicato un manifesto, firmato da persone che appartengono alle diverse frazioni del partito liberale, per raccomandare agli elettori la concordia affine di combattere contro quella fazione che è un perpetuo insulto alla libertà ed unità d'Italia.

Il giorno 3 arrivarono a Verona una ventina di persone, tutte legate a due coi pollici e scortate da 4 benemeriti. Erano tutti vagabondi ed oziosi arrestati a Padova.

VIGASIO, (nel Veronese). — Un prete certo Pietro B... è fuggito di notte tempo dal paese, perchè si accorse che alcuni denunciarono all'autorità comunale il suo contegno bestiale, e i suoi turpi atti con fanciullini affidatigli ad essere istruiti. L'autorità giudiziaria investiga.

VICENZA — La lotta per le elezioni non è ancora incominciata, sebbene dovrebbe esserlo perchè la votazione avrà luogo l'11 corr.

RECOARO — In vicinanza delle fonti della tanto rinomata acqua di Recoaro, incominciò l'erezione di una fabbrica, che servirà di chiesa pel culto cattolico.

UDINE — Finora la città sonnecchia, non dà nessun segno di vita per le prossime elezioni amministrative.

ROVIGO — Agli ultimi del corr. luglio il deputato Corte sarà presso il suo collegio e convocherà gli elettori per informarli sulla sua condotta al ministero.

Ferve la lotta per le elezioni. Finora hanno trionfato i liberali, e sperano d'ottenere completa vittoria anche in seguito.

CAVARZERE — Il governo assegnò 10 mila lire al Comune di Cavarzere, perchè sia diffusa ed incoraggiata l'istruzione.

INTERESSI DI PADOVA ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Per quanto ci spiaccia che il movimento elettorale di quest'anno si presenti lento e poco vivo, ne comprendiamo però le cause ed abbiamo opinione che se pure negli ultimi giorni correrà un po' più rapido, tuttavia non raggiungerà certo il diapason forse eccessivo dell'anno scorso.

E per quanto da noi si ami la lotta pubblica, che è la causa principale della bontà delle elezioni, pur nondimeno siamo quasi disposti ad ammettere che la calma della discussione giovi quest'anno più che mai all'interesse del paese.

Fra coloro che escono quest'anno dal Consiglio Comunale e dal Consiglio Provinciale non vi ha alcuna di quelle personalità spiccate, angolose, che impongono quasi una lotta personale — escono, per fortuna, uomini sorti da ogni gruppo cittadino, ma tutti egualmente onesti e rispettabili, taluno chiaro nelle scienze e per la bontà del carattere — simpatico a tutti i partiti.

Invece adunque di una lotta personale, ardente, avremo la pacifica discussione delle idee; i nostri candidati non rappresenteranno le passioni, ma gli interessi cittadini; tanto meglio!

D'altronde se il solo Casino dei Negozianti si è finora mosso, se nulla accenna che altri gruppi vogliono riunirsi, la ragione di tale specie di apatia è evidente; ogni partito ha la sua rappresentanza — il gruppo puramente consortesco nel *Giornale di Padova*, il gruppo radicale nel *Bac-*

chiglione, il gruppo indipendente nel Casino dei Commercianti e nel *Corriere Veneto*.

Ognuno di questi gruppi ha di frequente esposto i propri principii — ognuno ha persone onorabili nel proprio seno — ognuno ha affrontato negli anni scorsi la discussione — non si tratta adunque che di studiare quali di tali principii e di tali persone sieno oggi preferibili.

Per questo bastano i giornali — e la *Unione Liberale* come la *Riunione elettorale amministrativa* per questo non risorgono.

Ciò stabilito occorre appunto esaminare se oggi il Consiglio Comunale abbia bisogno di uomini disposti ad approvare l'indirizzo della Giunta, o piuttosto di uomini disposti a sindacarlo, a correggerlo, ove occorra a combatterlo.

Noi francamente crediamo, e lo abbiamo detto fin dal primo numero del nostro giornale, che il Consiglio abbia bisogno di vedere rinforzata, rinvigorita, ringiovanita la opposizione.

Non v'è bisogno di premettere che non parliamo di opposizione politica ma di sola opposizione amministrativa — nella quale vi è posto per tutti i partiti politici.

L'indirizzo della Giunta e della maggioranza del Consiglio è incerto, titubante e non rispondente ai consigli della maggioranza.

La Giunta ha fatto molte cose, ed alcune bene; ma non ne ha fatte altre da tutti reclamate e più importanti di quelle eseguite o ne ha fatte di impossibili.

Pel non fatto basta il Bagno, l'acqua potabile, la questione delle Case Operaie, l'incanalamento delle acque, cose tutte che la cittadinanza reclama da tempo.

Pel fatto bastano le *Debite* e gli allargamenti delle vie.

D'altro canto il gruppo dei consiglieri, uscito dalle file di coloro che si dichiararono malcontenti dell'indirizzo della Giunta e della maggioranza del Consiglio, che ha operato?

Ad eccezione di due o tre consiglieri che esposero piuttosto consigli che proposte concrete, ad eccezione dell'ormai famoso voto del sussidio al teatro, nel quale si unirono dalle due parti elementi opposti, anche l'opposizione non si mostrò fermamente convinta di un programma diverso da quello della Giunta, non si mostrò concorde, non rivelò nessuna fondamentale divergenza di principii da quelli della maggioranza.

Nel Consiglio vi è sfiaccolamento da tutte le parti.

Questo è lo stato delle cose; ed a questo bisogna provvedere.

Ecco perchè il *Bacchiglione* ritiene che bisogna mandare gente nuova, giovane, intelligente e libera.

La paura del colore politico del candidato, ormai dopo le fatte esperienze, dopochè servi all'esclusivismo di una chiesuola, che fortunatamente si va ogni giorno più restringendo, il cui sillabo fu sempre « fuori di me

non vi è salute » dopochè la riscossa di uomini conosciuti come avanzati non fece rovinare la città, questa paura è svanita.

Il Consiglio comunale d'altronde non ha da restaurare il poter temporale del Papa nè da proclamare la repubblica — in Consiglio comunale hanno diritto di essere rappresentati tutti i partiti, anche quelli che noi nelle elezioni politiche dovremmo combattere — tutti i partiti che amino la patria ed offrano dei candidati seri, onesti, intelligenti e capaci.

La lista adunque che noi sceglieremo spassionatamente, avrà senza ombra di intolleranza, i nomi migliori che ci verranno offerti dal pubblico o dai vari gruppi elettorali.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Bivista della stampa cittadina.

Il *Corriere Veneto* di domenica combatteva giustamente la intolleranza politica nelle elezioni amministrative.

Lo stesso giornale annunciava che il sig. Ferdinando Bojani ha cessato di far parte della amministrazione e della redazione del giornale.

Il *Giornale di Padova* di domenica aveva notizie scure (governative) di Sicilia.

Poi apriva una sottoscrizione per gli inondati di Tolosa alla quale noi facciamo pienissima adesione, pregando gli amici nostri di concorrervi, in prova di amicizia e di fraternità colla nobile e sventurata nazione francese.

Il *Corriere* di ieri comincia alcuni articoli sulla pubblica sicurezza, facendo un cenno dei nostri alle cui conclusioni aderisce.

Il *Giornale di Padova* di ieri per articolo di fonde pubblica la nuova tariffa delle poste internazionali di cui abbiamo fatto cenno l'altro dì.

Consiglio provinciale — Ieri ebbe luogo l'annunziata adunanza.

Si approvò la proposta della deputazione sulle dieci condotte veterinarie la cui sussistenza viene protratta per un'altro anno.

Indi si approvarono gli statuti dei Consorzi *Gorzon Inferiore* e *Paludi Cattao*.

Sul **credito fondiario Veneto** la negligenza dei consiglieri i quali - per la maggior parte vengono al Consiglio senza aver studiato le questioni da trattarsi e le leggi che vi hanno attinenza — compromise di fronte alle altre provincie Venete il decoro della nostra.

Dopo la relazione del deputato Cerutti con cui si chiedeva il concorso della provincia al fondo di riserva per 64 mila lire circa se concorre anche la Cassa di Risparmio ovvero per centomila lire nel caso che questa non concorra, il cons. Breda chiese la sospensiva che messa a voti fu respinta.

Procedutosi all'appello nominale eseguito l'appello ed il contrappello la proposta della deputazione che non aveva trovato alcun oratore opponente fu respinta con sedici voti contro quindici.

Se si fosse accolta la sospensiva questa malaugurata rejezione non sarebbe accaduta.

Siamo informati però che per presi concerti la proposta della deputazione sarà ripresentata da cinque o sei consiglieri.

Si approvò la spesa di lit. L. 7450 per dare un ingresso apposito fuori degli uffici prefettizii al ginnasio Liceo Titolivio.

Indi Beggato diede comunicazione di varie deliberazioni prese d'urgenza dalle deputazioni.

Da ultimo in seduta segreta il prof. Tolomei lesse il rapporto della Commissione e la sua proposta per la nomina del vice-segretario: non si fece torna: fu proposto il cav. Antonelli che venne effettivamente nominato.

Ieri sera, in una villa presso Padova, si raccoglieva anche quest'anno un gruppo di popolani, per celebrare l'anniversario della nascita del generale Garibaldi.

Occupati nella compilazione del giornale ci duole di non aver potuto prender parte all'allegra e patriottico convegno.

Casino dei Negozianti —

I soci sono convocati per la sera di mercoledì affine di discutere la lista che proporrà il Comitato elettorale.

Corsa delle Bighe. — La pioggia disturbò anche la corsa delle Bighe. Gli spettatori dovettero assistere allo spettacolo coll'ombrello spiegato. I premi vennero guadagnati dai seguenti:

I. Pasquale Bacigaluppi di Milano, II. Giuseppe Vedrani di Ferrara, III. Galeotti Giuseppe di Firenze.

Società del Giardino. — Richiamiamo l'attenzione di quella parte di pubblico che vuol divertirsi e specialmente dei sig. studenti sul spiritoso programma pubblicato dalla Società del Giardino per la serata d'oggi che si dedica agli studenti. Peccato che l'idea sia venuta un po' troppo tardi perchè molti studenti sono già ripatriati.

Sospetti ed equivoci — Ieri l'altro verso le nove pomer. due carabinieri incontrarono sulla strada di Abano l'avv. prof. Callegari il quale era di ritorno con suo fratello da una escursione sui Colli Euganei per i suoi studi paleontologici. La benemerita arma vedendo quella barba così lunga in una faccia ombrata dalle tesse gigantesche d'un cappello alla moda dei meridionali, sospettarono d'incontrare un pajo di quei malandrini per i quali il governo dovette creare le leggi eccezionali e senz'altro domandò loro conto della provenienza e del nome. Nè ciò bastò; i due pacifici cittadini dovettero accondiscendere all'invito dei R. Carabinieri di recarsi fin sotto un fanale.

Ma tosto il prof. Callegari fu riconosciuto da uno dei carabinieri per quel celebre oratore che fece sentire tante volte la sua voce alla Corte d'Assise e i due fratelli furono tosto lasciati a proseguire per la loro via.

Ciò confermerebbe l'opinione invalsa circa ai briganti, i quali essendo imminente la pubblicazione ed attuazione dei provvedimenti eccezionali in Sicilia, si dice che tentino di esplorare i nostri Colli per trovare qualche situazione da stare alla macchia.

Era meglio che il governo estendesse i provvedimenti a tutta l'Italia e li chiamasse provvedimenti contro la legge fondamentale dello Stato, avrebbe meglio ottenuto il suo intento.

Spedizione a Batavia. — Leggiamo nel *Giornale delle Colonie*:

Siamo lieti di dare ai nostri lettori una buona notizia. In seguito agli accordi presi colla compagnia Rubattino, uno speciale corrispondente del *Giornale delle Colonie*, il sig. dott. Giuseppe Solimbergo, seguita il tentativo commerciale dei successori di Bixio. Egli ci darà minuto conto non solo del successo di questa impresa, sul quale non possiamo dubitare, ma sulle condizioni generali dei nostri commerci in oriente, sulle risorse che vi possiamo trovare, e sull'avvenire che attende in quegli emporj gl'italiani, dove vogliono seguire le gloriose iniziative di Bixio e di Rubattino.

Il *Diritto*, riportando tale notizia, si mostra lieto che il dott. Giuseppe Solimbergo segua questa spedizione, poichè egli, che come collaboratore nel *Diritto* per la parte letteraria, ha data prova del suo forte ingegno, non mancherà di rendere conto anche al *Diritto* del suo viaggio.

Noi che amiamo e stimiamo immensamente il dott. Solimbergo, uniamo i nostri voti a quelli del *Diritto*.

Giovane, pieno d'intelligenza, di dottrina e di cuore, il dott. Solimbergo troverà nella nuova sua posizione il modo di giovare a sè stesso ed al paese, e benchè separati da esso per tanta immensità di spazio, lo seguiremo ovunque e sempre col battito più vivo del nostro cuore, felici quel giorno nel quale, di ritorno dalle spiagge che furono fatali al povero Bixio, udremo dalla sua viva voce, narrare le varie vicende del suo arduo viaggio.

Teatro Garibaldi. — Numerosissimo pubblico assisteva alla rappresentazione della equestre compagnia Hadwin tanto jer sera come Domenica. La replica dell'applauditissimo spettacolo fantastico « Cendrillon » dato già sabato

a sera, attira ben a ragione una folla di persone. Il merito degli artisti, lo sfarzo che usano nella rappresentazione dei sempre brillanti spettacoli, ben meritano un siffatto premio. Mad. Olimpia, il ragazzino Z. Borelli, John Whitley ed i fratelli Warilla ginnastici, ed Hadwin violinista, anco jer sera ebbero ad entusiasmare il pubblico coi loro esercizi strani, difficili, e bellamente compiuti. Volentieri pur ricordiamo come cavallerizza Stassny, jeri sera specialmente, si comportasse in plausibile maniera e meglio anzi di giorni addietro. Auguriamo alla compagnia sempre ottimi successi, mentre è nostro dovere di giudici imparziali e coscienziosi encomiare altamente si valenti artisti.

DA ROMA

(Nostro corrispondente)

4 Luglio

(E.) Oggi corre il diciottesimo anniversario della gloriosissima spedizione di Carlo Pisacane, ed a Salerno stanno festeggiando questo giorno felice che segnò l'aurora del risorgimento italiano, imperocchè Pisacane fece il Battista di Garibaldi ed alla splendida riuscita dello sbarco di Marsalla contribuì non poco l'infelicitissimo sbarco di Sapri.

L'on. Nicotera che ha il merito grande di aver preso parte alla spedizione di Pisacane si trova oggi alla festa di Salerno e profitterà di questa occasione per pronunciare un discorso ai suoi elettori, nel quale, per quanto mi si accerta difenderà la condotta parlamentare da lui tenuta nelle ultime discussioni della Camera, condotta, come avete osservato, che gli procurò i più grandi elogi della stampa moderata.

La posizione dell'on. Nicotera è molto ambigua e sarà ottima cosa a spiegarla chiaramente. Io non sono certo di coloro che lo chiamano l'apostata od il venduto ma dichiaro di non aver compreso i suoi ultimi discorsi. Del resto è facile accorgersi come la sua posizione politica non sia molto determinata, netta e precisa dal momento che i suoi avversari lo lodano mentre i suoi amici o tacciono di lui ovvero lo accusano apertamente.

Nell'ultimo discorso che pronunciò alla Camera espose una certa opinione dicendo che si lusingava di vederla accettata dal suo partito, ed ebbe il dispiacere di udire molte voci dalla Sinistra che, interrompendolo risposero vivamente: no! no! Un suo vecchio amico, al pari di lui cospiratore e soldato, uno di quegli uomini che tutti stimano, uno di quei pochissimi che hanno la virtù di vivere a Roma con cento lire al mese, e non chiede nulla e non aspira a nulla — esclamò due volte: *L'on. Nicotera si sbaglia! L'on. Nicotera si sbaglia!*

Con questi precedenti, ognun vede che l'on. deputato di Salerno fa molto bene a pronunziar oggi un discorso ai suoi elettori.

Questo discorso potrebbe forse gettar la base di una nuova organizzazione dei partiti e potrebbe anzi aver di mira questo scopo, giacchè son parecchi giorni che si discorre di mettere una linea di demarcazione fra la Sinistra costituzionale e la Sinistra repubblicana. Della prima sarebbe capo il De Pratis e della seconda il Bertani.

L'idea di questa linea di demarcazione nacque al Centro Sinistro, molti membri del quale desiderano troppo di diventar ministri e sperano di riuscirvi più facilmente quando avranno declinato ogni solidarietà coi Bertani coi Cairoli, coi Fabrizi, cogli Avezzana, coi Ferrari, coi Miceli e con altra gente siffatta stolta e corrotta. Le cose sono abbastanza inoltrate ed anzi i costituzionali hanno tenuto già parecchie adunanze a Napoli, ma i giornali di quella città non dicono ancora nulla.

Ho usato i due vocaboli costituzionali e repubblicani perchè mi fu assicurato che veramente così si vogliono chiamare le due sezioni della sinistra, ma mentre non corrispondono affatto alla realtà della cosa, perchè i primi vogliono solo diventar ministri, mentre i secondi intendono di mantenere intatti i principii — sarebbe un grande errore per i monarchici lo adoperarli imperocchè sotto la bandiera di Bertani si schiererebbero più di cento deputati, e lascio pensare a voi quale impressione produrrebbe all'interno ed all'estero il vedere nella nostra Camera più di cento de-

putati repubblicani. Ma i monarchici queste cose non le considerano, e lo stesso Sella il quale si congiungerebbe volentieri col centro sinistro per rovesciare il suo antico rivale, vedrebbe volentieri la denominazione di costituzionali e repubblicani.

**

La Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, nell'incameramento di alcuni beni già appartenenti alle sopresse corporazioni religiose, incontrò serie opposizioni da parte di taluni ministri plenipotenziari accreditati presso la nostra Corte. Il ministero tratta questa vertenza in via diplomatica. C'è da scommettere cento contro uno che si terminerà col dare ragione ai frati ed alle monache. Sono informato che un giornale di Firenze pubblicherà fra giorni una relazione su questa vertenza.

**

Il partito liberale di Napoli raccomanda l'on. Tajani a consigliere comunale di quella metropoli come dimostrazione antiministeriale ed antigovernativa. Mi si dice che l'on. Nicotera si opponga a quella elezione!

**

Il *Popolo Romano* di ieri pubblicava un bellissimo articolo intitolato: « Il nepotismo », a proposito di quel giovinetto nominato da Vigliani procuratore generale in Egitto collo stipendio di 25,000 franchi all'anno.

Nella storia è famoso il nepotismo papale, ma il nepotismo moderato minaccia di diventar famosissimo!

Vivano adunque i moderati che non potrebbero far meglio gli interessi della democrazia!!

RECENTISSIME

— La presidenza del Senato ha tenuto una riunione preparatoria per la nomina dei tre senatori che devono prender parte alla commissione d'inchiesta sulla Sicilia. I designati, per ora, sarebbero i senatori Verga, Guicciardi e Borgatti.

— Nel processo degli internazionalisti a Firenze figura fra gli accusati un certo Torri il quale ha fatto molte deposizioni che formano appunto uno dei capi sui quali si basa principalmente l'accusa.

Il Torri è un ex-guardiano delle carceri, e si vuole che sia una spia della Questura.

— Scrivono da Genova alla *Gazzetta d'Italia* che l'autorità di pubblica sicurezza per gravi ragioni di ordine pubblico (!!) avrebbe proposto al governo centrale lo scioglimento delle due società dei calafati e dei carpentieri. — **Viva la libertà d'associazione!**

— Ieri ebbe luogo a Roma un concistoro con allocuzione del pontefice — Furono fatte 23 nomine, o per dir meglio 14 nuove nomine e 9 traslocazioni.

— Il Santo Padre mandò 5000 lire ai danneggiati dall'inondazione nel Bresciano.

— Il *Tempo* ha un dispaccio da Salerno annunziante che la commemorazione di Sapri riusci commoventissima — Intervenero i gloriosi superstiti, con Nicotera, molte associazioni e molti deputati. Furono pronunciati parecchi discorsi sul monumento di Pisacane — Nicotera tenne un discorso agli elettori applaudito dall'assemblea che approvò all'unanimità l'indirizzo politico dell'onorevole deputato: disse l'opposizione doversi delineare chiaramente nelle sue due gradazioni: radicale e costituzionale. Soggiunse l'opposizione costituzionale esser destinata a consolidare le istituzioni, potendo attuare il suo programma.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI 4. — Un ajutante di campo del Sultano è partito per l'Egitto latore d'una lettera molto cortese che invita il Kedivè a visitare Costantinopoli nell'estate.

MADRID, 4. — La *Gazzetta* dice che Jovellar lanciò 400 bombe in Cantavieja, e attendeva il treno della grossa

artiglieria. Secondo diverse informazioni i carlisti non sono disposti a dare battaglia dinnanzi a Cantavieja. Credesi che vi lascieranno tre battaglioni di guarnigione, il resto pare si allontanerà.

La *Correspondencia* assicura che la religione dello Stato continuerà ad essere la cattolica. Lo stato pagherà le spese di culto.

Se le idee dominanti saranno accettate nessun spagnuolo sarà inquietato dalle sue opinioni religiose se saranno conformi alla morale cristiana. Saranno permessi gli atti pubblici soltanto della religione cattolica.

PARIGI 5. — Ieri in occasione dell'anniversario di Garibaldi vi fu un banchetto di 400 repubblicani fra cui alcuni deputati dell'estrema sinistra e consiglieri municipali di Parigi. In un suo discorso Louis Blanc fece grandi elogi di Garibaldi.

LONDRA 4. — Il *Times* ha un dispaccio da Costantinopoli che dice che il Sultano ratificò il bilancio. Le entrate sono di 21,711,64 sterline, le spese di 26,299,178, il disavanzo di 4,587,411.

VIENNA 5. — La salma dell'imperatore Ferdinando giunse stanotte e fu ricevuta alla stazione dalle autorità e condotta nella cappella del palazzo reale. Folla immensa assisteva all'arrivo. Le strade erano pavesate con bandiere nere.

ROMA 5. — Nel Concistoro d'oggi il papa nominò parecchi vescovi specialmente spagnuoli, e nominò monsignor Guarino vescovo di Messina, Guarini di Siracusa, Zampetti di Cagli e Pergola, Blandini di Noto, Galli alla Chiesa di Auria (?) e alla coadiutoria di Narni.

ROMA, 5. — Le notizie giunte al Ministero di Agricoltura accertano che il raccolto del frumento è considerato nel complesso delle regioni Italiane e in relazione alla produzione media deve nel corrente anno ritenersi buono.

VIENNA 5. — Il Granduca ereditario di Russia è arrivato alle 5 e mezzo. Fu ricevuto alla stazione dall'imperatore, dall'arciduca Rodolfo, da altri arciduchi, dal governatore, e da parecchi generali. L'imperatore e il granduca si abbracciarono cordialmente. Dopo le presentazioni fu passata in rivista la compagnia d'onore. Quindi l'imperatore e il granduca si recarono al palazzo imperiale.

VIENNA 6. Il principe imperiale di Germania è arrivato alle 8 e mezzo, fu ricevuto alla stazione dall'imperatore. Dopo salutarsi assai cordialmente, l'imperatore ed il principe si recarono insieme al palazzo imperiale. Il principe Umberto giunse alle 11 1/4. L'imperatore, l'arciduca Rodolfo e Robillant, il governatore della Bassa Austria, e parecchi generali, attendevano il principe alla stazione ove fu posta una compagnia d'onore. All'arrivo del principe la musica intonò l'inno italiano. L'accoglienza fu cordialissima. Dopo essersi presentato il loro seguito l'imperatore ed Umberto recaronsi al palazzo imperiale.

LUIGI COMETTI Direttore

Stefani Antonio gerente responsabile.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI — La Compagnia Equestre dei fratelli Hadwin, darà questa sera la sua sesta rappresentazione. — Ore 9.

GIARDINO D'ALLEGRIA — Concerto di Banda Cittadina diretta dal maestro Frelík.

Nel Giardino havvi Birreria e Ristoratore, prauzo, colazione alla carta a prezzi fissi — aperto di giorno e di sera.

AVVISO

Si ricerca una abile Sarta che sappia tagliare e porre in prova vestiti. La retribuzione sarà dalle it. L. 1,50 alle it. L. 2 al giorno, conforme l'abilità.

Chi vi applica si diriga all'ufficio di questo giornale.

ABANO

Vedi quarta pagina

ARATRI DEMONE E RINCALZATORI ITALIANI

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori a preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIGNOR INGEGNERE DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

AL COMIZIO AGRARIO VIA FALCONE N. 1204 - PADOVA

SCIROPPI PER BIBITE
ad uso Caffettieri e Privati
CONCENTRATI A VAPORE, SENZA SURROGATI

TAMARINDO a Lire 3, —
FRAMBOIS a " 3,25
RIBES a " 3,25
GRANATINA a " 3,25

Bottiglie da Litro

Trovati vendibile in Via Falcone
N. 1214 rimpetto Zuccolini

BITTER SVIZZERO

Alpenkrauter Magenbitter

DI

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LOUIS GOEHRING — GENOVA

FABBRICA IN CORNIGLIANO

VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA

VIA GOITO, N. 2 A, INTERNO 4

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler, farmacista in Interlaken merita la più gran deconsiderazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con Acqua di Seltz, o con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda aggradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrerie ecc.

Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini dai fratelli Vianello Piazza Unità d'Italia e in Via Pedrocchi da Piva Offeliere Via del Sale.

FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi
DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

Fratelli BRANCA e C.

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; da una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto preparato con Thé di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thé potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.

Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

FERNET BRANCA

CONSERVATE LA VISTA

mediante l'uso delle tanto benefiche **LENTI COBALTO DI BERLINO** consigliate dalle primarie Cliniche Oculistiche d'Europa alle viste pregiudicate dalle assidue occupazioni. Risultati ottimi.

Il prezzo per dette Lenti in ornatura di fino acciaio o bufalo compreso un fino astuccio di pelle è di L. 4 - 5 e 6 al paio; stessi prezzi montati a pince-nez (pinza-naso).

Qualità extra - **LENTI CRISTALLO DI ROCCA DEL BRASILE** (Quarzo Jalino) chiarezza insuperabile ottime alla conservazione delle viste indebolite da L. 12 - 15 a 18 al paio montate in fino acciaio compreso un fino astuccio di pelle.

N.B. A garanzia dell'acquirente dette lenti portano in un ago l'incisione del nome *Fries*.

Per le richieste di fuori, basta indicare a quale distanza la persona è obbligata a leggere una stampa ordinaria, il suddetto impegnarsi far tenere le lenti adatte alla vista.

Unico depositario — **G. FRIES Office 7** — Via S. Margherita, rimpetto all'Albergo del Rebecchino — Milano.

Spedizione contro assegno o Vaglia Postale.

L'ASSOCIAZIONE

al Giornale: Il Bacchiglione

si riceve

IN VENEZIA

presso il Signor Gaetano Ferri.

Piazza dei Leoni N. 163.

ABANO

STABILIMENTO

DI MONTE ORTONE

Conosciuto da remoti anni pelle prodigiose guarigioni ottenute da quelli che si sottoposero alle cure dei FANGHI ed ACQUE di cui copiosamente trovati fornito — è aperto al pubblico dal 4. giugno 1875.

Usando in generale i prezzi identici a quelli degli Stabilimenti Orologio e Todeschini, non dubita del favore e concorso ottenute anco nel decorso anno, e la Direzione s'interessa onde ogni cliente abbia a riscontrare ogni confortabile — e per chi lo desiderasse anche la cura elettrotropica.

Avvertendo che per l'esportazione si cedono i fanghi a L. 1,25 per mastelli compreso il certificato di identificazione ed l'litro d'acqua della fonte per centesimi 70.

Verso richiesta lo Stabilimento s'incarica della spedizione di Fanghi confezionandoli in modo che arrivino a destinazione inalterati; avvisando che ogni singolo recipiente verrà controllato dalla Direzione con apposito timbro a piombo onde evitare le falsificazioni

DELLE TANTO RICERCATE ACQUE

SALSO JODO-BROMICHE preparate col sistema REGAZZINI e di quelle MAGNESIACHE SOLFOROSE detta DELLA-VERGINE

Onde non nascano inconvenienti, le commissioni sia dei FANGHI che delle ACQUE, potranno esser dirette sia alla Direzione dello Stabilimento, che al sig. FERDINANDO ROBERTI Farmacista al Carmine in Padova qual Depositario dello stesso.

I prezzi invariabilmente saranno per merce posta franca alla Stazione di Abano o di Padova.

Per una Mastella comune di Fango da una Secchia L. 2,50 coll'obbligo di ritornare franchi di porto ed in buona condizione i recipienti.

Una Bottiglia d'Acqua della Vergine cent. 27 colla Bottiglia e cent. 42 senza.

Una Bottiglia d'Acqua Salso-jodo-bronica cent. 65 colla Bottiglia, e cent. 50 senza.

N.B. — Ogni Bottiglia sarà accompagnata dall'istruzione.

SCONTO D'USO AI FARMACISTI

BALDINELLI FERDINANDO

Milano, Via Pattari, 7, vicino a Piazza Fontana.

FABBRICA PREMIATA CON 5 MEDAGLIE D'ORO
E 4 D'ARGENTO DI STRUMENTI CHIRURGICI IN GENERALE
E MACCHINE ORTOPEDICHE



SPECIALITÀ in corsetti meccanici, dei più recenti modelli inglesi per correggere la viziatura della colonna vertebrale e delle scapole, comodissimi a portarsi anche dalle ragazze delicate e gracili di complessione, ecc.; **Cinti** erniari meccanici di 5 privilegiati diversi sistemi l'uno differente dall'altro capaci a contenere qualunque ernia, non escluso il privilegiato **Cinto vulviforme**, e cinto regolatore, **sistema Baldinelli**, premiato più volte con medaglia d'oro e d'argento, comodissimi a portarsi per il loro meccanismo. **Cinti** coperti di gomma per bagno. **Ventriere e fasce per lombaggini**, di tessuto elastico inglese, e di *coutil*, di tutte le forme e grandezze. **MACCHINE ORTOPEDICHE** per correggere i difetti delle gambe ai ragazzi, e raddrizzare il piede varo-equino, **BRACCIA E GAMBE ARTIFICIALI** fatte secondo i più recenti modelli americani e inglesi apparecchi contro l'omnismo per ambedue i sessi. **MACCHINE ELETTRICHE** a rotazione, rocchetti d'introduzione di ogni qualità e batterie di diversa specie.

GRANDE ASSORTIMENTO in articoli di gomma elastica per chirurgia e da viaggio delle più rinomate fabbriche inglesi consistenti in bagni, vasche, cuscini ad aria e ad acqua calda di diverse forme, lenzuoli di tela gommata, Macchine per clisteri in metallo e di gomma, comodissimi a portarsi anche in viaggio. — **Irrigateurs Equisier**. Docce uterine di diverse qualità e forma. Galze di tessuto elastico per vene varicose e polverizzatori dei liquidi.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

I signori Medici che desiderassero il grande catalogo illustrato, potranno inviare Vaglia Postale di L. 3 che lo riceveranno franco di porto, ed il piccolo catalogo si spedisce gratis dietro domanda.

POLVERE Aromatica per Fernet. Con poca spesa ognuno può prepararsi da sé stesso il vero FERNET. Ed in ispecial modo lo raccomandiamo ai signori Caffettieri e Liqueristi, sia per la convenienza di prezzo che per la qualità. Prezzo della scatola con l'istruzione, per 6 litri, L. 3.80. Vendesi in Roma presso l'Agenzia d'Annunzi della *Capitale*, via dei Cesarini, N. 75

DA VENDERSI
a buone condizioni per uso Caffè
Una vetrina di Noce moderna
con credenza
Rivolgersi in via Falcone
N. 1214.